

Periodico mensile della missione cattolica italiana Albis

Anno 26 - Febbraio 2000 - N° 2

# La Voce

## Il tempo

Un minuto secondo: spazio per un fremito che da inizio alla vita, e per il battito del cuore che ritma tutto l'arco dell'esistenza; frazione di tempo per annunciare un "sì" o un "no" che determina la sorte di una persona; flash di lucidità per schivare un pericolo, oppure inceppatura che fa soccombere; attimo d'incontro con la morte che suggella l'estremo istante dell'uomo in questo mondo e fa da ponte a un'altra dimensione; e, ancora frammenti per una stretta di mano che sceglie la pace; o anche momento durante il quale è possibile premere il pulsante per sganciare una bomba.

Sono incredibili le cose che si possono compiere o omettere, in un lampo che dura un secondo.

Il tempo: gli antichi greci l'avevano divinizzato e collocato nel Panteon, dandogli il nome di "Kronos": tempo, padre degli dei.

L'Islam nega ogni significato del tempo davanti ad Allah.

Per la Bibbia, invece, Dio, che pure è il trascendente, l'essere che è prima e aldilà delle dimensioni temporali, è anche colui che agisce nella storia e nella successione di eventi e di generazioni umane.

Tutto si racchiude in due espressioni di tempo: "In principio Dio creò il cielo e la terra - Genesi 1,1" e "sì, presto verrò presto" Apocalisse, 22,20. Dalla prima all'ultima pagina del libro ispirato, la Bibbia, si avverte la tensione che tutto quanto avviene è parte di un misterioso piano di salvezza.

Non si tratta solo di cicli che creano l'avvicinarsi delle stagioni, del giorno e della notte, ma di un avanzare dell'umanità che cammina verso una pienezza, verso un fine stabilito dalla Provvidenza di Dio.

Ed è nella "pienezza dei tempi" che accade l'evento centrale della storia della salvezza: "Dio diventa uomo".

Il tempo allora non è solo lo spazio nel quale si snoda la vicenda unica e irripetibile della nostra vita, ma è anche il luogo dove si compie la meraviglia della grazia che richiede una decisione, senza indugi.

Un secondo è il simbolo per una decisione che coinvolge il senso del vivere.

Il tempo è oro, in maniera più radicale di quanto si pensi.

*don Franco*

*"L'uomo non tesse la ragnatela,  
di cui è soltanto un filo.  
Qualunque cosa fa alla ragnatela  
la fa a se stesso."*

**PERIODICO MENSILE  
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA  
"ALBIS"**

**SEDE: HORGEN**

**COMUNITÀ**

**Horgen - Thalwil - Richterswil -  
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil -  
Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.**

**Ottobre 1999 Anno 25**

**Editore**

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

**Stampa** Enrico Negri AG, 8050 Zürich

**Spedizione**

Segretariato Missione Cattolica Italiana  
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,  
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30

**Pubblicazione** 11 edizioni annuali

**INDICE**

**LA VOCE**

- Il tempo

1

**LA MISSIONE**

**A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ**

- Orario Ufficio
- Orari Messe
- Battesimi
- Per chi suona la campana

2

**ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO**

- Festa di San Niklaus a...
- Solidarietà

4

**DIAMO LA VOCE A...**

- La famiglia: (2a parte)  
Famiglia e sport accoppiata vincente

6

**PIANETA GIOVANI**

- La vita di C. Di Maio
- Poesia di P. Tulipani
- Sanremo 2000: grande festa della musica

7

**CONTROLUCE**

- C'è più tempo per amare di A. Levi
- Il vezzo della nostalgia di I. Montanelli

9

**L'OMBRA DEL DUBBIO**

- Si possono avere dubbi in questioni di fede?
- Il giubileo e l'unità dei Cristiani

9

**IMPARIAMO A LEGGERE LA BIBBIA**

- Chi è l'altro?

10

**NOTIZIARIO DALL'ITALIA**

- Aumentano le naturalizzazioni in Svizzera

11

**APPUNTAMENTI**

12

**La Missione a servizio  
della Comunità**

**ORARIO D'UFFICIO**

Tutte le Comunità della Missione "ALBIS"  
con sede a Horgen:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -  
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -  
Kilchberg - Langnau a.A.**

sono pregate di rivolgersi al CENTRO della MISSIONE "ALBIS" in Horgen, per qualsiasi problema pastorale (battesimi, matrimonio ecc.) e sociale.

**IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO** dal  
**LUNEDÌ** al **VENERDÌ** dalle 8.00 alle 12.00 e dalle  
15.00 alle 19.00

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95

La presenza di un solo Missionario in tutta la regione della Missione, porta come conseguenza, una nuova ristrutturazione dell'attività della Missione.  
Ringraziamo della comprensione

**Orario S.S. Messe**

**Horgen**

**Sabato:**  
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

**Domenica:**  
ore 9.00/11.15 S. Messa in lingua tedesca

**Domenica:**  
ore 10.15 S. Messa in lingua italiana

**Wädenswil**

**Sabato:**  
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

**Domenica:**  
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

**Domenica:**  
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca  
ore 19.30 S. Messa per i giovani in  
lingua tedesca

**Thalwil**

**Sabato:**  
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

**Domenica:**  
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

**Domenica:**  
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana  
(1a, 2a, 3a, Domenica del mese)

### Richterswil

**Sabato:**  
ore 18.00

*S. Messa in lingua italiana*  
(ultimo Sabato del mese)

**Domenica:**  
ore 10.00

*S. Messa in lingua tedesca*

### Kilchberg

**Sabato:**  
ore 18.00

*S. Messa in lingua tedesca*

**Domenica:**  
ore 10.30

*S. Messa in lingua tedesca*

**Domenica:**  
ore 19.00

*S. Messa in lingua italiana*  
(1a Domenica del mese)

### Adliswil

**Sabato:**  
ore 17.30

*S. Messa in lingua tedesca*

**Domenica:**  
ore 10.30

*S. Messa in lingua tedesca*

**Domenica:**  
ore 19.00

*S. Messa in lingua italiana*  
(2a, 3a, 4a, Domenica del mese)

### Langnau

**Sabato:**  
ore 17.30

*S. Messa in lingua tedesca*

**Domenica:**  
ore 10.00

*S. Messa in lingua tedesca*

**Domenica:**  
ore 18.00

*S. Messa in lingua italiana*  
(ultima Domenica del mese)

### Oberrieden

**Domenica:**  
ore 9.00

*S. Messa in lingua italiana*  
(1a Domenica del mese)



## BATTESIMI

Accardi Valeria di Rosario e Vitale Angela,  
Horgen

Macherel Jasmeen di Christoph e Pasquale  
Sabrina, Wädenswil

Iaquinta Federica di Giusi e Gentilcore  
Donatella, Langnau

Paiano Chiara di Antonio e Lienhard Beatrix,  
Au

Orlando Edoardo di Luigi e Spavoli Giordana,  
Horgen

Deana Giada di Roberto e Vedovati Donatella,  
Adliswil

Belenchia Valerio di Ivan e Lanza Loredana,  
Wädenswil

Ferrante Gaia Caterina di Antonio e Gazzaniga  
Barbara, Thalwil

Fantinel Gabriele di Mauro e Stratoti Sabina,  
Horgen

Toma Francesca di Roberto e Mangia Anna,  
Adliswil

Li Fraine Giulia di Antonio e Preite Donatella,  
Wädenswil

Mercogliano Luca di Raffaele e Iannella Battista,  
Horgen

Eichenberger Sraina di Sergio e Sepe Raffaella,  
Au

Di Santo Carmine Francesco di Gioacchino e  
Di Santo Isabella, Thalwil

Bigi Davide di Hans e La Rossa Gerardina,  
Wädenswil

Falsia Laura di Fernando e di Espinosa Ales-  
sandra, Zürich

Vinzi Daniela di Domenico e di D'Agostino  
Maria Antonietta, Thalwil

Cataniu Sara di Alfonso e di Landi Anna Maria,  
Thalwil

Lista Alessandra di Giulio e di Dodaro Anna  
Maria, Horgen

## PER CHI SUONA LA CAMPANA...

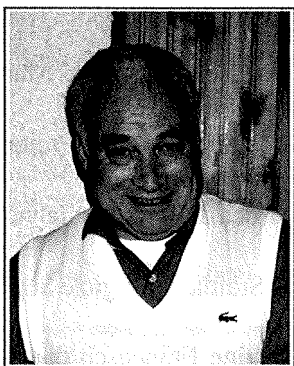
**Angelini Giuseppe**  
1938 - 1999

Il nostro essere umano è sempre adombrato da tristezza quando ci si separa da una persona cara, perchè con lei muore una parte di noi stessi, poichè facciamo parte di quella grande famiglia che è l'umanità.

Se poi questa persona è un marito, un padre allora la tristezza si fa più acuta.

Se a tutto questo si aggiunge la condizione di emigrante che da tanto tempo viveva all'estero, 40 anni, tutto assume una valenza umana più

dolorosa. La morte lascia sempre sgomenti, quella di Giuseppe sgomenta per la fulmineità. Giuseppe, che ho conosciuto, quando negli anni passati fu costretto in ospedale, per la sua serenità e bontà, ci lascia il ricordo di uno che ha guardato la vita senza affanno, con serenità. Virtù rara in una società come la nostra segnata dal nervosismo e dall'inquietudine.



Giuseppe sembra quindi additarci una verità evangelica che può essere così parafrasata: "A che vale all'uomo raggiungere tutto, se perde la serenità del suo spirito?"

Ma è chiaro che nella tua mente, cara Serafina, e in quella dei tuoi figli, martellano le domande che ho colto sulle labbra di Sonia, la sera del 26 scorso, dopo la benedizione e la preghiera sulla salma di Giuseppe nella piccola stanza del cimitero: "Perché proprio lui così buono? Tu don Franco che sei più vicino a Dio, rispondimi?"

Io non so rispondere; se avessi una risposta ve la darei, ma anch'io sono un semplice uomo.

Anch'io sono impotente di fronte al mistero della vita e della morte.

Che cosa dire a chi ha perso una persona tanto buona e cara?

È difficile parlare con chi soffre, ci sono dolori più grandi delle nostre parole, ci sono drammi più grandi della nostra intelligenza.

Le parole si dicono non per dare spiegazioni ma per stare un po' insieme e sorreggersi a vicenda di fronte alla crudezza degli avvenimenti.

Si chiama in causa anche Dio per avere una risposta ai tanti interrogativi che insorgono violenti dentro di noi e soprattutto per avere un segno rassicurante della sua vicinanza quando una persona amata ci viene tolta.

Gesù ci invita a guardare oltre gli orizzonti di questa terra, al di là della morte.

Gesù ci dice che con la morte non tutto l'uomo muore e che anche nei momenti più terribili egli ci è vicino con l'amore di chi non c'è più.

Per il cristiano diventa così più importante fidarsi che capire.

Sul piano umano l'uomo continua a vivere in coloro che ha amato e che continueranno ad amarlo.

Non l'avete perduto, egli dimora nella perenne luce dell'Amore, e Dio è amore. Il suo amore non svanirà nella vostra memoria, perché ogni giorno egli vi parlerà con cuore più ricco d'amore.

Egli tiene i suoi occhi pieni di luce nei vostri pieni di lacrime.

A Giuseppe che lasciò la terra natale nel lontano 1960; che realizzò la sua vita con Serafina, dalla cui unione sono nati Maria, Michele, Vincenzo; che fece della famiglia lo scopo della sua esistenza, e oggetto dell'amore che si prolungò sugli adorati nipoti, ben si addicono le parole scritte in suo ricordo:

*Consacrò alla famiglia e al lavoro la sua vita.*

*Fu onesto e si accontentò di poco.*

*Ebbe il segreto di farsi amare da tutti.*

Grazie Giuseppe!

### **Ringraziamento:**

la famiglia Angelini ringrazia per tutti i gesti di solidarietà umana e cristiana, espressi nel ricordo di Giuseppe.



a cura di Tatjana Campa

**Festa di St. Niklaus a ...**



**KILCHBERG**

Organizzata dal gruppo ACLI, la festa ha avuto come protagonisti, i piccoli di Kilchberg, che si

sono alternati sul palcoscenico, condotti da suor Gemma, presentando poesie natalizie, e canti natalizi che hanno avuto come interpreti, anche alcune mamme.

La parte musicale: balletti, è stata appannaggio del gruppo di Adliswil, guidato da Tiziana Culiersi.

A tutti, il pubblico non ha mancato di esprimere la simpatia, con scroscianti applausi.

“Bravissimi” a tutti, organizzatori e interpreti.



## ADLISWIL

Sotto la regia del gruppo di Base, la Festa di St. Niklaus, ha assunto un carattere diverso; si è cercato di sottolineare il valore della solidarietà pensando ai bambini che non hanno neppure il necessario a vivere.

Sembrava che l'idea fosse “Peregrina” ed invece il pubblico ha applaudito l'idea.

Questo significa, che le persone capiscono!

Lo spettacolo, sotto la guida della inesauribile Tiziana Culiersi, è stato impostato su balletti e scenette.

Naturalmente non è mancata l'atmosfera natalizia con la presentazione di St. Niklaus, introdotto da una musica natalizia, e che ha presentato il suo messaggio di solidarietà.

A tutti i collaboratori del gruppo di Base; a Tiziana con la sua troupe, il più sincero GRAZIE.

### Un fiore nel deserto

Attraverso INCONTRO, sia pure in ritardo, esprimo i miei complimenti ed il mio GRAZIE per l'interpretazione e l'impegno profuso da tutti gli interpreti della rappresentazione “Un fiore nel deserto”, presentata ad Adliswil, come momento di preparazione al Natale.

E' meraviglioso constatare la disponibilità del gruppo.

Intenso e vissuto il ruolo di Massimo Steiger; sobria e scorrevole l'interpretazione di Eleonora Di Santo.

Insuperabile perché vera quella di Mena Perrone (la cieca).

Brillanti ed sorpresi gli interpreti dei pastori (Lorella Steiger – Totaro Patrizia – Mario Colacicco).

Spirituale e lineare l'interpretazione di Maria (Lo Giurato Graziella) e dell'angelo (Katia Vignola). Dolce e leggera l'interpretazione delle voci (Luigia Marinaccio, Manduca Anna, Lo Giurato Marianna); angosciata quella di Inglese Christian, che va sempre più migliorando.

Signorile e forte l'interpretazione di Aloise Teresa (la schiava).

Insindacabile il commento musicale di Michele Di Santo.

Un GRAZIE va a tutti coloro che si sono resi disponibili a preparare lo spuntino di ringraziamento:

Elisii Laura, Americo Rossetti, Itala, Tafuni Filippo e Santa Pinto.

## Solidarietà

Empfangsschein / Réception / Ricevuta Erklärung für / Versamert voor / Versamento per	
Verein Zürcher Aids-Hilfe 8036 Zürich	
Das FIDU-Geldgesetz ist den postamtlichen Angaben zu entnehmen	
Konto / Compte / Conto	80-3388-5
Fr.	1861.10
Erklärung von / Verord per / Versamto da	
Missioni Cattolica Postfach 8810 Horgen Svizzera	

L'AZIONE Avvento-Natale, come gesto di solidarietà per il Centro: Zürcher Aids-Hilfe, ha reso la somma di **Fr. 1'861.10**. Si ringraziano tutte le Comunità italiane della Missione

### Lettera di ringraziamento dell'Associazione Schweizerische Krebsliga

Bern, 15. Dezember 1999

Sehr geehrte Damen  
Sehr geehrte Herren

Ihre grosszügige Spende von Fr. 393.50 hat uns sehr gefreut. Wir danken Ihnen herzlich für Ihre Unterstützung und das Vertrauen, das Sie uns damit entgegenbringen.

Krebskranke Menschen brauchen Hilfe, Bei-

stand und Mitgefühl.

Viele von ihnen stellen sich nach ihrem Spitalaufenthalt und der Therapie Fragen wie: „Bin ich nun gesund oder schwer krank?“, „Wie wahrscheinlich ist ein Rückfall und mit wem spreche ich über meine Angst davor?“. Diese quälenden Fragen ziehen leider oft ein psychisches Tief mit sich. Mit unserem neuen Programm „Zuversichtlich weitergehen“ lernen Menschen, ihrem Körper nach einer Krebserkrankung wieder zu vertrauen.

Auf dem Gebiet der Krebsforschung bleiben viele ungelöste Fragen. Leider muss unsere wissenschaftliche Kommission immer noch vier von fünf Gesuchen für Krebsforschungsprojekte ablehnen, weil nicht genügend Geld vorhanden ist. Sie helfen uns mit Ihrer finanziellen Unterstützung, unsere notwendige Arbeit im Kampf gegen Krebs weiterzuführen. Nochmals herzlichen Dank.

Beatrice Grädel

diamo la voce a...  
diamo la voce a...  
diamo la voce a...

## la FAMIGLIA



**Famiglia e Sport,  
accoppiata vincente (2a parte)**

*Attraverso tre articoli, desideriamo sottolineare l'importanza di questa accoppiata: dapprima parleremo della famiglia, poi dello sport, e da ultimo diremo le nostre riflessioni con l'articolo, Famiglia e Sport.*

*La famiglia ha tutto da guadagnare se entra nello sport e nello stesso tempo lo sport si arricchisce se si apre alla famiglia.*

Lo Sport oggi, deve essere inteso come fenomeno di massa; inteso come attività che coinvolge la grande maggioranza della popolazione. Sport non visto come affare da sbattere prepotentemente in prima pagina.

Lo sport si pratica, non lo si vede né lo si gusta seduti sulle scalinate di uno stadio o appollaiati sulla poltrona di casa.

Lo sport è in primo luogo gioco, quindi è ciò che si svolge normalmente, ogni giorno, all'interno di gruppi o comunità.

Quello che può essere praticato da tutti, dai 3 anni sino ai 95.

E' quindi una attività che è intrinsecamente collegata con la nostra realtà vitale quotidiana.

In Italia ci sono circa 13 milioni di persone che praticano sport, specialmente nelle fasce alte di età e questa "voglia di movimento" non ricade negli sports così detti istituzionali, ma si dirige verso sports soggettivi, personali, tra amici.

Un secondo aspetto dall'importanza dello "sport oggi" è da ricollegare al tempo libero.

Questo spazio di libertà "post lavoro", spesso viene investito nella pratica sportiva.

Lo sport visto in questo senso ci apre a nuove possibilità di relazione.

Si stabilisce un patto, ci si da appuntamento e si pratica sport insieme.

Nascono così nuove società aggregative con finalità sportive.

In conclusione un motto: "Sport libero e semplice inteso come luogo di aggregazione e di unione".

Continua



- Uno protegge la casa, l'altro la piscina.



## LA VITA

Quando sei entrato a far parte della vita, non devi arrenderti.

Sei costretto a combattere, a soffrire, ma anche ad amare.

Soprattutto devi accettare la vita così com'è. Devi farne il meglio, cogliere l'attimo.

Un po' oggi, un po' più domani. Queste sono le regole. Regole che Dio ha creato per noi.

Non si ha scelta. O si vive, senza avere mai vissuto veramente, oppure si vive la propria vita in modo speciale, rendendocela più facile, anche se a volte è crudele.

Noi umani veri, viviamo e impariamo, ogni giorno più.

A volte nella vita bisogna prendere le occasioni speciali al volo.

Se no, si perde il meglio della vita. A che serve pensarci su 100 volte, si perde solo più tempo prezioso, e questo è peccato, perché ogni momento che passa, non ritornerà mai più.

Questa lezione ormai l'ho imparata da tempo, e non me la scorderò.

Ho imparato, che qualunque cosa succeda, pur quanto insopportabile essa sia, tutto passa col tempo. Solo col tempo.

Perché il tempo è l'unica vera medicina, per guarire ferite profondissime.

La vita è una sola, cerchiamo di renderla più bella possibile.

Viviamo i preziosi giorni che Dio ci regala in modo unico.

Non pensiamo troppo a quello che siamo stati, a quello che abbiamo fatto, concentriamoci di più sul nostro presente.

Certo, possiamo scappare dalle nostre delusioni, e cercare di dimenticarle.

Ma solo se riusciamo ad accettare il nostro passato, andiamo avanti.

Certe volte nella vita succedono delle cose che non puoi fermare.

Ma questo non è un motivo per nascondersi dal mondo. Perché non è mai troppo tardi per ricominciare.

Nella vita non bisogna mai perdere la speranza di essere felici.

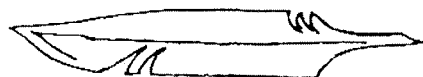
Sì, questa è la vita. Dura e piena di ingiustizie. Cerchiamo per questo, di crearci un mondo migliore.

Se non possiamo crearlo per tutti, almeno, solo per noi.

Rendiamo almeno la nostra vita migliore di quella che è.

Non diciamolo solo, ma proviamoci veramente.

Cristina Di Maio



## Cocci dell'anima

### Poesia

Una poesia come te, voglio dedicarti.

Una poesia che sia dolce e spensierata, bella e delicata come lo sei tu.

Vorrei una poesia che sia come te, per poterti tenere vicino al mio cuore.

Mio piccolo grande amore.

Tulipani Patrizia



## Sanremo 2000, una grande festa della musica

Buon Compleanno Sanremo.

Tra la nota "vola, colomba bianca vola" cantata da Nilla Pizzi e la meno nota, ma più recente, "senza pietà" cantata da Anna Oxa sono incrociati ben cinquant'anni di canzoni.

In questi anni il festival della canzone italiana, detto comunemente festival di Sanremo, ha sempre fatto parlare di sé, sia nel bene che nel male.

Tanti sono stati i cantanti che, prima dal Casinò e poi recentemente dal teatro Ariston, hanno partecipato e sperato di iniziare una vita artistica piena di successo.

Per molti è stato così. Sanremo si è rivelato un vero e proprio trampolino di lancio.

Ricordo alcuni nomi, che il festival ha sfornato in questi cinquant'anni di canzoni e che, grazie a Sanremo, ancora oggi riscuotono consensi e successi in tutto il mondo: A. Celentano, Mina, E. Ramazzotti, L. Dalla, Zuccherò, L. Pausini, A. Bocelli ecc.

Sono solo forse i più noti, senza dimenticare i grandi nomi del passato, viventi e no: Claudio Villa, Domenico Modugno, Luigi Tenco, Luciano Tajoli, Nilla Pizzi, Gigliola Cinquetti, ecc.

I nome dei tre presentatori che condurranno la cinquantesima edizione del festival, dal 21 al 26 febbraio, sono già noti al pubblico e sono: Fabio Fazio, Luciano Pavarotti e Teo Teocoli.

Sarà la bruna modella spagnola, Ines Sastra, ad affiancare Fabio Fazio sul palco dell'Ariston.

Anche le canzoni sono state scelte per garantire una grande festa della musica.

Ecco la lista degli interpreti che vedremo esibirsi, tra parentesi il titolo della canzone.

Alice (*Il giorno dell'indipendenza*), Samuele Bersani (*Replay*), Carmen Consoli (*In bianco e nero*), Gigi D'Alessio (*Non dirgli mai*), Max Gazzè (*Il timido ubriaco*), Irene Grandi (*La tua ragazza sempre*), Marco Masini (*Raccontami di te*), Matia Bazar (*Brivido caldo*), Mietta

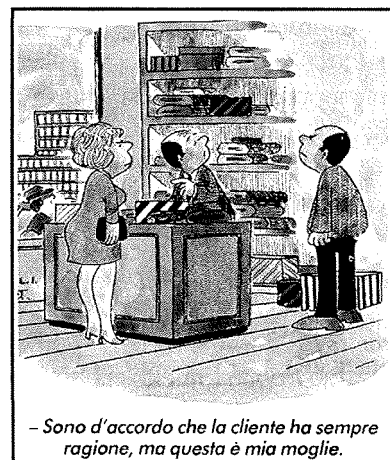
(*Fare l'amore*), Amedeo Minghi e Mariella Nava (*Fu-turo come te*), Gianni Morandi (*Innamorato*), Piccola Orchestra Avio Travel (*Sentimento*), Ivana Spagna (*Con il tuo nome*), Subsonica (*Tut-ti i miei sbagli*), Umberto Tozzi (*Un'altra vita*), Gerardina Trovato (*Cechi e vampiri*).

Un cast ricco di grandi personaggi. Chi la spunterà? Gianni Morandi, che canta una canzone scritta da Ramazzotti, è già dato come possibile vincitore. Sarà vero?

L'unica cosa vera, per il momento, è l'impegno, che il festival di Sanremo ha voluto sottoscrivere, per ottenere entro la fine dell'anno la cancellazione del debito dei paesi del Terzo mondo, ossia i paesi più poveri, unendosi al Jubileo 2000, che promuove questa campagna internazionale.

Comunque vada, sarà un successo, ripeteva continuamente in modo ironico Piero Chiambretti qualche edizione fa del festival, e c'è ancora l'eco di questa frase che è sempre di moda... anche per quest'anno? Bah... staremo a vedere. Comunque vada, il successo sarà assicurato, perché il festival ha il fascino della conquista, ha una grande forza di seduzione, ha la capacità di attirare a sé milioni di telespettatori per tutte le serate programmate e non solo per le canzoni, per chi presenta, per le vallette, per gli ospiti italiani e stranieri, ma anche per rivestire una volta all'anno la toga di giudice ed esprimere la propria sentenza sul festival. Anche questo è Sanremo.

Gino Di Napoli



- Sono d'accordo che la cliente ha sempre ragione, ma questa è mia moglie.



## Controluce

### C'È PIÙ TEMPO PER AMARE

di Arrigo Levi

*C'è più tempo per amare, nella terza età e nella vecchiaia. Più di quanto ne abbiamo mai avuto prima. C'è forse anche più bisogno di amare e di essere amati.*

*Li offrono, in modo anche imprevisto, nuove occasioni per dare prove di amore a chi è vicino, e bisogna coglierle.*

*Nella mente e nel cuore c'è, in realtà, più spazio per l'amore – e anche per far rinverdire l'amore – di quanto ci sia mai stato prima.*

*La fine dell'attività lavorativa lascia abitualmente un vuoto, spirituale e materiale, nella vita di un uomo, o di una donna; e bisogna riempirlo.*

*Senza il lavoro, cambia la geografia e cambia la storia delle nostre giornate, cambiano la struttura e i contenuti della nostra vita..*

*Il mondo si è fatto più piccolo, ma questo vuol dire che puoi guardare cose e persone più da vicino, con più attenzione.*

*C'è tempo per ravvivare affetti che potevano essersi attenuati, per dipingere nuovi colori su tessuti di sentimenti che si erano logorati.*

**“La vecchiaia può attendere”** Mondadori Editore, 1998

### IL VEZZO DELLA NOSTALGIA

di Indro Montanelli

*La nostalgia è un sentimento nobile, ma pericoloso.*

*Tutti, arrivati a una certa età, cominciano a guardarsi indietro, e rivedono con affetto luoghi, persone e situazioni.*

*Capita anche a me, naturalmente. Credo che questo dipenda da molti motivi. Ne dico due.*

*Il primo è che gli avvenimenti si sfumano nel ricordo: le cose che non ci piacevano vengono rimosse; e rimangono le altre.*

*Il secondo motivo: molti, pensando al passato, ricordano la gioventù, un'età senza acciacchi e con minori preoccupazioni; e rimpiangono,*

*quasi automaticamente, ciò che facevano in quegli anni.*

*Questo meccanismo psicologico, sono certo, opera in molti nostalgici delle dittature (fascismo, comunismo).*

*Io stesso non so se ho nostalgia del XX battaglione eritreo, o dei miei vent'anni.*

*Nell'Ars poetica, Orazio ritrae così il vecchio brontolone: Difficilis, querulus, laudator temporis acti, se puero, castigator censorque minorum, (bisbetico, lamentoso, sempre intento a lodare i tempi che furono quando era giovane, a castigare e a fare il censore dei giovani).*

*E' un vezzo antico che io, a novant'anni, cerco di evitare.*

*Ma se qualche volta ci casco, sono perdonato. Da “una Stanza” sul Corriere della Sera*

## L'OMBRA del dubbio !

### Si possono avere dubbi in questioni di Fede?

(2a parte)

L'apertura alla ricerca ulteriore non deve mai darsi per conclusa, nemmeno quando non riesce a condividere una particolare posizione del magistero.

Non si esclude a priori, anzi si riconosce che la verità potrebbe essere dalla parte del fedele-credente.

Quanto è da evitare, per comprensibili motivi, è invece manifestare pubblicamente il dissenso allo scopo di condizionare il dibattito in una certa direzione.

Se l'insegnamento della chiesa, in campo sociale ha ottenuto consenso e attenzione, ponendo al centro della verità, la persona umana, più discusso è l'insegnamento in materia di sessualità, di matrimonio e di nuovi problemi posti dal progresso della biologia e della medicina.

Non manca chi mette in discussione la fondatezza di tale insegnamento su talune questioni specifiche.

Il magistero non insegna imponendo, ma argomentando e persuadendo.

D'altro canto la chiesa non domanda un'adesio-

ne acritica e passiva.

Si rivolge a persone adulte e, nel rispetto della loro dignità, mira ad ottenere un'adesione convinta e non condizionale.

I teologi, i sacerdoti, laici possono contribuire molto alla formazione di una dottrina in grado di confrontarsi con l'uomo e la donna d'oggi e il nuovo contesto socio-culturale.

L'impegno resta finalizzato a chiarire soprattutto le ragioni e i valori che presiedono le posizioni dottrinali del magistero.

Nello stesso tempo si deve offrire a teologi e laici, la possibilità di comunicare il risultato di questa ricerca.

Solo così anche la chiesa potrà, come ha potuto in precedenza, riproporre il suo insegnamento in modo più convincente, dopo che teologi, sacerdoti, laici hanno saputo porre dubbi all'insegnamento ufficiale della chiesa.

## Il giubileo e l'Unità dei cristiani

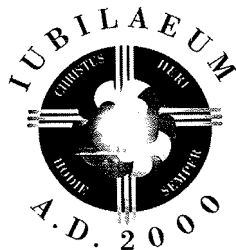
I grandi eventi dolorosi che hanno minato e di conseguenza hanno prodotto spaccature scismatiche nella Cristianità possono essere ricondotti a due avvenimenti tanto lontani, ma così vicini a noi, da essere continuamente richiamati al fine di riuscire a ricucirne gli strappi infausti.

Nel 1054 lo scisma d'Oriente ha dato origine alla Chiesa Ortodossa, che ben presto si è affermata nell'intera Europa orientale.

Nel 1529 in Germania con la protesta luterana è nato il protestantesimo.

All'interno della Chiesa Cattolica, ortodossa e protestante, si sono formate poi numerose Chiese particolari il cui numero tende a crescere cercando ognuna una propria identità a volte solo formale.

Il Papa seguendo le indicazioni del Concilio Vaticano II, insiste nella ricerca di una unione sancita dal Vangelo, riconosciuto dall'intera cristianità: "Che siano una cosa sola".



Le parole crude del Papa, nel riconoscere le colpe e responsabilità della chiesa cattolica, accompagnano le iniziative ecumeniche, promosse da tutte le parti contendenti.

Molta parte dei cristiani crede che le diversità appartengano alle culture diverse che esplicano la liturgia in modo differente a seconda del paese. I contrasti appartengono a principi dogmatici di importanza basilare: quali la Trinità, la natura del Dio fatto uomo, l'eucaristia; il primato di Pietro, i sacramenti ed altre verità fondamentali. A tutto ciò si aggiungono i limiti della natura umana restia ad ammettere errori, e che perde di vista il messaggio di Gesù.

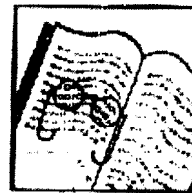
L'universalità della religione cristiana diventa un principio che ogni giorno di più si fa concreto. La globalizzazione che ha reso il nostro pianeta piccolo, al punto che ogni paese è interdependente dagli altri, rende urgente la necessità di essere tutti una cosa sola.

Il Giubileo diventa un punto di partenza importante per la Chiesa cattolica la cui spinta deve essere di esempio.

Il Papa impostando la questione ecumenica sull'amore e sul riconoscimento degli errori commessi dimostra tutta la sua disponibilità.

Spetta al magistero cattolico, al potentato ortodosso e al variegato mondo protestante ritrovarsi nella testimonianza evangelica abbandonando pregiudizi, prevaricazioni e preconcetti accumulati in secoli di incomprensioni.

Non si tratta di arrendersi o di far proseliti, ma di riunire la grande famiglia cristiana per testimoniare all'altra metà del mondo la validità e la completezza del messaggio evangelico.



**IMPARIAMO  
A LEGGERE  
LA BIBBIA**

**Chi è l'altro?**

*"Se tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo tra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello ..." ... se due*

*di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve lo concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”.*

La correzione fraterna così sinteticamente riassunta nel Vangelo si deve sviluppare in una **DOMANDA** e in alcuni **IMPEGNI**.

La domanda è questa: “**CHI È L'ALTRO?** cioè quello che dobbiamo perdonare?”.

È colui che incontriamo sul nostro cammino, che cresce accanto a noi, lavora, gioisce, piange. Colui del quale diciamo: “Ne ho fin sopra i capelli, non posso soffrirlo”.

Gli **IMPEGNI** per realizzare la carità fraterna: Prendere contatto con l'altro per accoglierlo dentro di me.

Gli uomini di oggi, isolatamente o in gruppo, desiderano contatti con i loro simili.

Alcuni li ritengono una necessità, altri un dovere. Io credo si tratti dell'uno e dell'altro.

Necessità, perché l'uomo non può vivere isolato; dovere, perché l'uomo non può completare se stesso se non ci si unisce a tutti gli altri uomini.

Ma per prendere contatto con l'altro, occorre il deserto attorno a sé: del proprio orgoglio, egoismo, della propria sgarbatezza, ironia. Occorre cioè una disponibilità interiore.

Incontrare l'altro è ascoltarlo.

Gli uomini hanno bisogno di parlare. La loro anima, il loro cuore, pieno di preoccupazioni e di gioia, sono desiderosi di esprimersi.

Occorre diventare compagni di viaggio, pronti ad accogliere e tranquillizzare, ad aver fiducia: non essere negativi, ma sempre positivi.

Non si tratta di avallare il male, ma di incoraggiare il Bene.

La cenere sul fuoco non deve essere rimossa di continuo, ma si raccolgono le braci, anche se la scintilla è piccola, può alimentare un braciere. E questi atteggiamenti riveleranno le sue possibilità.

Il perdono autentico non lascia le persone come sono: con i loro limiti e i loro difetti.

Perdonare una persona significa aiutarla a “crescere a tutti i livelli, voler concretamente la

sua “**LIBERAZIONE**” da ciò che è difettoso, cattivo, impegnarsi per la sua **UMANIZZAZIONE**.

E questo è un impegno a ritornare alle origini della comunità biblica, scoprendo il senso di un cammino comune e di un comune destino.

In questo senso le nostre **EUCARISTIE DOMENICALI**, avranno un supporto che spesso viene loro a mancare, perché manca un vero rapporto personale, che renda ognuno responsabile dell'altro, senza un insulso paternalismo.

In queste **COMUNITÀ EUCARISTICHE** confessiamo i nostri peccati (utilizziamo, arricchendolo, il rito penitenziale all'inizio della messa...educare a chiedere perdono e a perdonare prima di partire da casa ai componenti della famiglia: genitori che chiedono perdono ai figli e viceversa).

In queste **COMUNITÀ EUCARISTICHE** è **PRESENTE CRISTO** (dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro).

Dove **LUI**, il **MESSIA**, compie i gesti del perdono, senza dei quali l'uomo e la donna non saprebbero né perdonare, né riconciliarsi, né fraternizzare con i loro simili.



### **Aumentano le naturalizzazioni in Svizzera**

Nello scorso anno 21.705 persone di 146 Paesi hanno ottenuto la nazionalità svizzera: 2245 in più rispetto al 1997 (incremento dell'11,5 %). L'Ufficio federale per gli stranieri sottolinea che si tratta di un trend avviatosi nel 1992 con l'ammissione della doppia cittadinanza.

Essa favorisce in particolare i cittadini europei, che non vogliono perdere quello dell'Unione Europea.

Anche la semplificazione delle procedure – benché siano ancora piuttosto complesse – introdotta in alcuni cantoni contribuisce all'aumento delle naturalizzazioni.

La maggior parte di nuovi cittadini svizzeri provengono dall'Italia (5722). Seguono la ex Jugoslavia (3296), la Turchia (2093), la Francia (1761), la Spagna (632) la Germania (615), il Portogallo (409) e il Vietnam (366).

La Consigliera nazionale del partito socialdemocratico Vreni Hubmann ha presentato di recente al Consiglio Federale una mozione, sostenuta da 120 firmatari, con la quale viene richie-

sta un'ulteriore facilitazione della naturalizzazione per i giovani stranieri nati o cresciuti in Svizzera.

La proposta prevede tra l'altro una diminuzione del numero minimo di anni di permanenza nel Paese necessario per richiedere la cittadinanza svizzera e una riduzione delle tasse.

Il Consiglio Federale ha risposto alla mozione, ricordando che già nel 1983 e nel 1994 gli elettori hanno respinto iniziative simili a questa.

Sarà, quindi, possibile ripresentarla solo nella prossima legislatura.

Da "corrispondenzaitalia"

**APPUNTAMENTI**

**SCHINZENHOF - HORGEN**

**SABATO 4 MARZO 2000**

dalle 19.30 alle 02.00

**VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE 2000**

Balletti del gruppo giovani "AMICI DI TUTTI"  
Canzoni interpretate dai nostri ragazzi, e dalle nostre ragazze

\*\*\*\*\*

Musica e ballo con Gino e Antonella

Premiazioni maschere:  
Bambini e Adulti

Tutti sono cordialmente invitati  
**Ingresso Fr. 12.-**

*Organizzazione Missione Cattolica Italiana e gruppo "Amici di Tutti"*